

LIBRETTO DA STAMPARE

Sant'Urbano I

Vita, preghiera e novena

Festa: 19 maggio

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

Sant'Urbano I

Vescovo di Roma dal 222 al 230, successore di Callisto, venerato come patrono dei viticoltori.

Festa	19 maggio, 25 maggio
Nascita	Roma
Morte	230, Roma
Canonizzazione	culto immemorabile
Epoca	III wiek
Patrono di	viticoltori e vignaioli

In questo libretto

La vita

Preghiera a sant'Urbano I per i viticoltori e i raccolti

Novena a sant'Urbano I

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

Sant'Urbano I

Sant'Urbano I è vescovo di Roma dal 222 al 230, al tempo dell'imperatore Alessandro Severo, un periodo di relativa pace per i cristiani. Successore di san Callisto, guida per otto anni una Chiesa di Roma ancora divisa dallo scisma di Ippolito. Di lui si sanno pochissime cose certe, ma la tradizione lo ha legato alla storia di santa Cecilia e, nelle terre del vino, ne ha fatto il patrono dei viticoltori. Il Martirologio Romano ne fa memoria il 19 maggio; tradizionalmente lo si festeggia anche il 25 maggio.

Chi è sant'Urbano I?

Secondo il *Liber pontificalis*, raccolta di notizie sui papi compilata nel VI secolo, Urbano è romano, figlio di un certo Ponziano. Lo storico Eusebio di Cesarea, nel IV secolo, riferisce che dopo la morte di Callisto Urbano ricevette la guida della Chiesa di Roma e la mantenne per otto anni. Il cosiddetto catalogo «liberiano», antico elenco dei vescovi di Roma, colloca il suo pontificato dal 222 al 230. Questi punti di riferimento sono abbastanza sicuri perché gli storici considerino il suo pontificato uno dei primi che si possano datare con buona precisione.

Per il resto, i racconti che lo riguardano sono stati scritti molto tempo dopo la sua morte e mescolano ricordi, abbellimenti e leggende. Vanno quindi letti con prudenza.

Date principali

- **222**: Succede a Callisto I come vescovo di Roma, nell'anno in cui l'imperatore Eliogabalo viene assassinato e sostituito da Alessandro Severo.
- **222-230**: Pontificato in un clima di pace per i cristiani; lo scisma di Ippolito continua.

- **230**: Muore a Roma, probabilmente di morte naturale; gli succede Ponziano.
- **862**: Secondo la tradizione, una parte delle sue reliquie viene donata da papa Nicola I al re Carlo il Calvo e giunge ad Auxerre.

Un pontificato al tempo della pace

Il regno di Alessandro Severo è favorevole ai cristiani. Uno storico latino riferisce che l'imperatore «tollerò che i cristiani esistessero». Sua madre, Giulia Mamea, si interessava alla fede cristiana e incontrò ad Antiochia il grande teologo Origene. Senza che lo statuto legale dei cristiani cambi, questa tranquillità permette alla Chiesa di Roma di crescere: l'ampliamento delle catacombe romane nella prima metà del III secolo mostra che i fedeli sono allora sempre più numerosi.

La Chiesa di Roma resta però ferita da una divisione. Ippolito, sacerdote dotto, aveva rotto con Callisto e guidava una comunità rivale. Urbano sembra aver mantenuto la linea del suo predecessore nei confronti di questo gruppo. Lo scisma finirà soltanto sotto Ponziano, quando Ippolito e il papa, esiliati insieme in Sardegna, si riconcilieranno.

Una tradizione, ripresa nell'antico Breviario romano, gli attribuisce un insegnamento sulle offerte dei fedeli: questi doni, consacrati a Dio, devono servire soltanto al bene della Chiesa, alla comunità e ai poveri, perché sono «il patrimonio dei bisognosi». L'attribuzione è incerta, ma esprime bene la sollecitudine della Chiesa antica per i più poveri.

Martire o confessore?

Per secoli Urbano è stato venerato come martire, decapitato dopo essere stato torturato. I racconti di questa passione sono tardivi e privi di valore storico. Poiché visse in un periodo tranquillo, gli storici ritengono oggi che sia morto di morte naturale, nel 230.

Anche il luogo della sua sepoltura ha suscitato discussioni. Gli antichi itinerari dei pellegrini collocano la tomba di un vescovo Urbano nella catacomba di Pretestato, sulla via Appia. Ma l'archeologo Giovanni Battista de Rossi ha ritrovato, nelle catacombe di San Callisto, un frammento di coperchio di sarcofago con l'iscrizione greca «Urbano, vescovo». Ne ha concluso che il papa riposava a San Callisto, e l'altro Urbano a Pretestato. Altri storici pensano il contrario. Questa incertezza spiega le due date della sua festa: il 19 maggio, scelto dal Martirologio Romano, e il 25 maggio, data tradizionale della festa di sant'Urbano in Francia.

Santa Cecilia e le leggende

Il nome di Urbano è noto soprattutto grazie alla *Passione di santa Cecilia*, racconto antico ma leggendario. Vi compare un vescovo Urbano che battezza Valeriano, lo sposo di santa Cecilia, poi suo fratello Tiburzio, e trasforma in chiesa la casa della martire, l'attuale Santa Cecilia in Trastevere. Il Medioevo ha identificato questo vescovo con il papa, e il poeta inglese Chaucer lo ha fatto entrare nei suoi *Racconti di Canterbury*. Il *Liber pontificalis* gli attribuisce anche la realizzazione di vasi sacri d'argento per le chiese di Roma, un'affermazione che gli storici giudicano infondata.

Il patrono dei viticoltori

Una parte delle sue reliquie, giunta ad Auxerre nel IX secolo secondo la tradizione, ha contribuito a fare di sant'Urbano un protettore delle vigne, in Borgogna, in Champagne, in Lorena, in Alsazia e nei paesi di lingua tedesca. La sua festa di fine maggio cade nel momento in cui la vite è ancora minacciata dalle gelate tardive, e talvolta lo si annovera tra i cosiddetti «santi di ghiaccio». Viene spesso raffigurato come papa, con un grappolo d'uva in mano. Diverse confraternite di vignaioli portano ancora il suo nome, e la festa di sant'Urbano resta in molti villaggi vinicoli l'occasione di una Messa, di una processione o di una benedizione delle vigne.

Che cosa insegna sant'Urbano I?

Urbano I è uno di quei vescovi di Roma di cui la storia non ha conservato quasi nulla, se non il nome e la fedeltà. Ha guidato la Chiesa in un periodo di pace, che ha saputo mettere a frutto, pur portando la ferita di una divisione. La sua memoria ricorda che la vita della Chiesa non dipende soltanto dalle ore della persecuzione, ma anche dagli anni ordinari in cui si costruisce con pazienza. I viticoltori che lo pregano in primavera affidano a Dio, insieme a lui, il frutto della terra e del lavoro dell'uomo.

Dove pregare sant'Urbano I?

- **Roma**: le catacombe di San Callisto, sulla via Appia, dove una tradizione colloca la sua tomba.
- **Roma**: la basilica di Santa Cecilia in Trastevere, legata al suo nome dalla leggenda di santa Cecilia.
- **Regioni vinicole**: le chiese e le cappelle di Sant'Urbano in Borgogna, in Champagne, in Lorena e in Alsazia, dove si celebra la sua festa.

Da scoprire anche

- San Callisto I, suo predecessore.
- San Ponziano, suo successore, morto in esilio in Sardegna.
- Sant'Ippolito di Roma, capo dello scisma del suo tempo, riconciliato prima di morire.
- Santa Cecilia di Roma, nella cui leggenda compare un vescovo Urbano.
- San Zefirino, papa all'inizio dello stesso secolo.

PREGARE

Preghiera a sant'Urbano I per i viticoltori e i raccolti

Nessuna preghiera antica a sant'Urbano I è oggi di uso comune, anche se nelle terre del vino di Francia e di Germania la sua festa è stata a lungo segnata da Messe e benedizioni delle vigne. Ecco una preghiera ispirata a ciò che sappiamo di lui: un vescovo di Roma in tempo di pace, attento ai poveri, venerato dai viticoltori come protettore del loro raccolto.

Un papa degli anni ordinari

Urbano I non ha lasciato scritti, e conosciamo poco delle sue azioni. Ha guidato la Chiesa di Roma dal 222 al 230, in un tempo di calma, mentre una divisione dolorosa feriva ancora la comunità. Una tradizione gli attribuisce l'insegnamento secondo il quale le offerte dei fedeli sono «il patrimonio dei bisognosi». La sua memoria ci invita a usare bene i tempi di pace e a rimettere nelle mani di Dio il nostro lavoro e i suoi frutti.

Preghiera a sant'Urbano I per i viticoltori e i raccolti

> *Sant'Urbano, pastore della Chiesa di Roma, tu hai guidato i fedeli in un tempo di pace e hai portato con pazienza il dolore della divisione. Ottieni alla Chiesa l'unità, e alle nostre comunità un cuore generoso verso i poveri.*
>
> *Patrono dei viticoltori, veglia sulle vigne in questa stagione di crescita. Proteggile dal gelo, dalla grandine e dalle malattie, e benedici le mani che le coltivano.*
>
> *Il frutto della vite e del lavoro dell'uomo diventi, sui nostri altari, l'offerta dell'Eucaristia, e sulle nostre tavole un segno di gioia condivisa con gli altri.*
>
> *Ti affido la mia intenzione: (nominarla in silenzio).*
>
> *Aiutami a lavorare con fedeltà nei giorni ordinari e a rendere grazie a Dio per ogni raccolto. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

Puoi usare liberamente questa preghiera per la preghiera personale e comunitaria.

Quando recitare questa preghiera?

Il Martirologio Romano fa memoria di sant'Urbano I il 19 maggio, e tradizionalmente lo si onora il 25 maggio, festa di sant'Urbano nelle terre del vino. Puoi recitare questa preghiera:

- alla fine della primavera, quando le vigne temono le gelate tardive;
- durante una benedizione delle vigne o prima della vendemmia;
- per i viticoltori, gli agricoltori e tutti coloro che vivono della terra;
- per l'unità nella Chiesa e nelle comunità divise.

Una breve benedizione a tavola

> *Benedici, Signore, questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo. Per intercessione di sant'Urbano, ci doni la gioia dell'amicizia e ci ricordi di condividere con chi è nel bisogno. Amen.*

Per conoscerlo meglio, scopri la vita di sant'Urbano I, oppure prega la novena a sant'Urbano I.

NOVENA

Novena a sant'Urbano I

Di papa sant'Urbano I si conosce poco: questi nove giorni si basano quindi su ciò che la storia e la tradizione hanno conservato, un vescovo di Roma in tempo di pace, una Chiesa ferita dalla divisione, la cura dei poveri, la leggenda di santa Cecilia e il suo patronato sui viticoltori. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla nel giorno della sua festa tradizionale, il 25 maggio, cominciala il 17 maggio. Se preferisci seguire il Martirologio Romano, cominciala l'11 maggio per terminarla il 19 maggio.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno comincia con il segno della croce. Leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno, poi un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Concludi con il piccolo gesto proposto. I viticoltori e gli agricoltori possono pregarla nella vigna o nel campo, come offerta del lavoro della stagione. Le famiglie e i gruppi parrocchiali possono anche pregarla insieme e concluderla nel giorno della festa con una Messa o una benedizione delle vigne, là dove questa usanza sopravvive.

Giorno 1: Un figlio di Roma

Urbano era romano, figlio di un certo Ponziano. Crebbe nella capitale dell'Impero, in una comunità cristiana ancora piccola ma in crescita. Dio lo chiamò a servire la Chiesa nella sua stessa città.

Preghiera: Sant'Urbano, prega per la mia città e la mia parrocchia, e aiutami a servire Dio là dove sono stato posto. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per il tuo parroco e per la tua comunità.

Giorno 2: Ricevere un incarico

Dopo la morte di Callisto, Urbano ricevette la guida della Chiesa di Roma e la mantenne per otto anni. Non aveva scelto questo peso; lo accettò come un servizio.

Preghiera: Signore, donami la grazia di accettare le responsabilità che mi affidi e di portarle come un servizio. Amen.

Gesto del giorno: Compiere di buon cuore un dovere che eviti.

Giorno 3: Usare bene i tempi di pace

Sotto Alessandro Severo i cristiani conobbero una calma rara. La Chiesa crebbe e le catacombe si ampliarono. La pace non è un tempo di ozio, ma di costruzione paziente.

Preghiera: Signore, aiutami ad approfittare dei momenti tranquilli della mia vita per crescere nella fede ed edificare gli altri. Amen.

Gesto del giorno: Dedicare un po' di tempo libero alla lettura di un brano del Vangelo.

Giorno 4: Portare la divisione

La Chiesa di Roma era divisa dallo scisma di Ippolito. Urbano si attenne alla linea del suo predecessore, e la ferita si sarebbe rimarginata solo sotto Ponziano. L'unità è un dono per il quale bisogna pregare e lavorare.

Preghiera: Sant'Urbano, prega per l'unità nella Chiesa, nella mia famiglia e tra i miei amici. Guarisci ciò che è diviso. Amen.

Gesto del giorno: Fare un passo verso una persona con cui sei in conflitto.

Giorno 5: Il patrimonio dei bisognosi

La tradizione attribuisce a Urbano l'insegnamento secondo il quale i doni dei fedeli appartengono a Dio e devono servire la Chiesa e i poveri, perché sono «il patrimonio dei bisognosi».

Preghiera: Signore, rendimi generoso con ciò che ho, e ricordami che ciò che do ai poveri lo do a te. Amen.

Gesto del giorno: Fare un'offerta alla tua parrocchia o a un'opera al servizio dei poveri.

Giorno 6: Il battesimo e la vita nuova

Nella leggenda di santa Cecilia, un vescovo Urbano battezza Valeriano, suo sposo, e Tiburzio, fratello di lui. Qualunque sia la sua storicità, questo racconto celebra la gioia del battesimo e di una famiglia che giunge insieme alla fede.

Preghiera: Sant'Urbano, benedici le famiglie che cercano Dio, e aiutami a vivere ogni giorno la grazia del mio battesimo. Amen.

Gesto del giorno: Fare lentamente il segno della croce con l'acqua benedetta, ricordando il tuo battesimo.

Giorno 7: Una casa diventa chiesa

Secondo la leggenda, la casa di Cecilia divenne una chiesa, l'attuale Santa Cecilia in Trastevere. Ogni famiglia cristiana è chiamata a essere una piccola Chiesa, un luogo di preghiera e di accoglienza.

Preghiera: Signore, fa' della mia casa un luogo di preghiera, di pace e di ospitalità. Amen.

Gesto del giorno: Pregare con i tuoi familiari, anche brevemente, o invitare qualcuno a condividere un pasto.

Giorno 8: Il frutto della vite

Da molto tempo i viticoltori affidano le loro vigne a sant'Urbano quando minacciano le gelate di primavera. La vite ci ricorda la parola di Gesù: «Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15,5). Senza di lui non possiamo portare alcun frutto.

Preghiera: Sant'Urbano, proteggi le vigne e tutti coloro che lavorano la terra. Custodiscimi unito a Cristo, la vera vite. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per gli agricoltori e per un buon raccolto quest'anno.

Giorno 9: Fedele nei giorni ordinari

Urbano I morì nel 230, probabilmente di morte naturale, dopo anni di fedeltà tranquilla. La storia non ha conservato di lui quasi nulla oltre al nome, eppure la Chiesa lo ricorda ancora. Anche la fedeltà nei giorni ordinari è santità.

Preghiera: Sant'Urbano, aiutami a essere fedele nelle piccole cose, giorno dopo giorno, finché il Signore mi chiamerà a sé. Amen.

Gesto del giorno: Ringraziare Dio per i doni ordinari della tua vita, nominandone almeno tre.

Preghiera conclusiva

Signore Dio, tu hai dato sant'Urbano alla tua Chiesa come pastore in un tempo di pace e come testimone della cura dei poveri. Per sua intercessione, concedi l'unità al tuo popolo, proteggi i frutti della terra e benedici il lavoro delle nostre mani. Ti presento l'intenzione di questa novena (nominarla in silenzio). Per Cristo nostro Signore. Amen.

Sant'Urbano I, prega per noi.

Per saperne di più: la vita di sant'Urbano I e la preghiera a sant'Urbano per i viticoltori.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Artaud de Montor, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com